

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI: Italia e Colonie cent. 30. Estero...
LA BORGOGNA DEL CORRIERE...
DIRETTORE: ...

VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'ORDINE NUOVO

Il decreto del Duce per la socializzazione delle imprese

Le finalità del provvedimento: accompagnare l'azione delle armi con l'affermazione di un'idea politica, rivendicare la concezione mussoliniana di una più alta giustizia sociale e di una più equa distribuzione della ricchezza, contrapporre alla concezione del capitalismo di Stato la collaborazione del capitale e del lavoro alla vita dello Stato

Quattro giorni fa, il 9 febbraio, il Duce ha firmato il decreto di socializzazione delle imprese. Questo decreto, che ha per oggetto la disciplina delle aziende, rappresenta un momento fondamentale nella vita politica e sociale del nostro paese. Esso sancisce la volontà del Duce di realizzare l'ordine nuovo, di accompagnare l'azione delle armi con l'affermazione di un'idea politica, di rivendicare la concezione mussoliniana di una più alta giustizia sociale e di una più equa distribuzione della ricchezza, di contrapporre alla concezione del capitalismo di Stato la collaborazione del capitale e del lavoro alla vita dello Stato.

Il decreto è preceduto da un preambolo che espone le ragioni della sua emanazione. In questo preambolo, il Duce dichiara che il decreto ha per scopo di disciplinare la vita delle imprese, di assicurare la loro produttività, di favorire la collaborazione del capitale e del lavoro, di realizzare l'ordine nuovo.

Il decreto si applica alle imprese che producono beni di consumo, di uso comune, o che svolgono attività di pubblica utilità. Esso stabilisce che in queste imprese deve prevalere l'interesse nazionale, che il capitale e il lavoro devono collaborare alla vita dello Stato.

Il decreto prevede che il capo dell'impresa, responsabile dell'andamento della produzione, può essere rimosso e sostituito. I poteri dei Consigli di gestione sono disciplinati in modo da assicurare la loro efficacia e la loro collaborazione con il capo dell'impresa.

Il decreto stabilisce che il capo dell'impresa deve essere scelto dal Consiglio di gestione, che deve essere composto da rappresentanti del capitale e del lavoro. Il capo dell'impresa deve essere scelto per la sua competenza e la sua fedeltà allo Stato.

Il decreto prevede che il Consiglio di gestione deve essere convocato dal capo dell'impresa, che deve presiedere le riunioni. Il Consiglio di gestione deve essere convocato almeno una volta al mese, e deve discutere e deliberare sulle questioni relative all'andamento della produzione.

Il decreto stabilisce che il capo dell'impresa deve essere scelto dal Consiglio di gestione, che deve essere composto da rappresentanti del capitale e del lavoro. Il capo dell'impresa deve essere scelto per la sua competenza e la sua fedeltà allo Stato.

Il decreto prevede che il Consiglio di gestione deve essere convocato dal capo dell'impresa, che deve presiedere le riunioni. Il Consiglio di gestione deve essere convocato almeno una volta al mese, e deve discutere e deliberare sulle questioni relative all'andamento della produzione.

La disciplina delle aziende

Il capo, responsabile dell'andamento della produzione di fronte allo Stato, può essere rimosso e sostituito - I poteri dei Consigli di gestione

Ècco il testo del decreto: **SEZIONE I. - AMMINISTRAZIONE.** - Art. 1. - In ogni impresa che produca beni di consumo, di uso comune, o che svolga attività di pubblica utilità, deve essere costituito un Consiglio di gestione, composto da rappresentanti del capitale e del lavoro. Il capo dell'impresa, responsabile dell'andamento della produzione, può essere rimosso e sostituito. I poteri dei Consigli di gestione sono disciplinati in modo da assicurare la loro efficacia e la loro collaborazione con il capo dell'impresa.

L'Italia in prima linea nella soluzione del problema sociale

Il programma del Fascismo repubblicano si realizza con un ritmo che la guerra non rallenta, ma accelera

X 12 febbraio. Il segretario del Partito fascista repubblicano ha inviato ai dirigenti provinciali del Partito il seguente telegramma circolare: La legge per la socializzazione delle imprese, che il Duce ha firmato, è un atto di grande importanza. Essa sancisce il principio che il lavoro e il capitale devono collaborare alla vita dello Stato. È un atto che accelera il ritmo della nostra azione politica e sociale. Il programma del Fascismo repubblicano si realizza con un ritmo che la guerra non rallenta, ma accelera.